



APOCALISSE

Rivelazioni sugli ultimi eventi
riguardanti l'Umanità e il Creato

Jehoshu'a

La presente espressione di lettura teologica nasce da un genuino gemellaggio spirituale tra la realtà ecclesiale della Chiesa del Martirio di San Paolo alle Tre Fontane e la Chiesa Parrocchiale di Santa Maria delle Grazie a Casal Boccone – Roma.

Il desiderio che la pervade è focalizzato sulla Chiesa Universale, intesa come un solo Corpo fermamente proiettato verso l'imminente Giubileo del 2025, affinché possa proseguire il Suo cammino sentendosi sostenuta anche da questa sobria proposta, a vantaggio delle singole persone e delle comunità dislocate lungo le strade del mondo, che sono le Sue cellule e i Suoi tessuti, tanto bisognosi di un continuo nutrimento. All'interno del chiostro della Parrocchia di Santa Maria delle Grazie, è possibile visitare la mostra di opere teologiche e scientifiche titolata:

Dalla Fonte alla Creazione





ATTO DI DONAZIONE E DI CONSACRAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

*Santo Spirito, Spirito di Gesù e del Padre,
Tu vuoi abitare in me, povero peccatore
e trasformarmi in un tempio della tua gloria.*

*Vieni Spirito di Comunione Divina,
vieni e riempi tutto il mio essere.*

*Vieni e uniscimi a Gesù, Crocifisso e Risorto,
per essere con Lui e con tutti i miei fratelli un solo Corpo,
per essere con Lui un Figlio prediletto del Padre.*

Tu ti sei donato a me senza misura.

Umilmente anch'io mi dono e mi consacro a Te.

*Rendimi docile alla tua azione,
perché Tu possa compiere la tua missione in me,
nella Chiesa e nel mondo,*

*adesso e fino all'ora in cui mi rimetterò con Te,
tra le mani del Padre, come Gesù, per l'eternità,*

Ti prego con Maria e tutti e Santi. Amen.





AI MALATI, AI POVERI E AI SOFFERENTI

*Quando avverti il tuo corpo vacillare
ed il buio colonizza il tuo pensiero,
hai una Mamma che ti aspetta e ti ama
quale figlio della sua umanità.
La tua carne è Corpo di Cristo,
Il tuo cuore miocardio trafitto,
le tue mani le Sue azioni divine,
i tuoi piedi cammino del Re.
Sai che ora sei più grande del mare,
della terra e del cielo plasmati.
Sei più grande della luna e del sole
perché tu sei più grande di te.
Lei ti abbraccia, ti bacia, ti porta
e ti affida all'Eternità.
Il Suo Sposo oggi scorre nel Sangue,
la Sua voce sussurra nel vento,
il cordone ne affida il messaggio
di consegna alla Casa del Padre.
Ogni morte risulta sconfitta,
la menzogna neutralizzata.
Hanno vinto grazia e giustizia
nel tripudio della Verità.
Nel silenzio la tua voce riecheggia,
svela il Dio che c'è dentro di noi.
Sei tu l'uomo più grande del mondo,
la Persona più grande di sé. Amen*





APOCALISSE (SINTESI)

È il Libro conclusivo della Sacra Scrittura, consta di 22 capitoli e 404 versetti dei quali tre versetti circa su quattro contengono almeno una citazione Veterotestamentaria. I Libri Sacri che utilizzano un linguaggio più simile a quello adoperato nell'Apocalisse sono i Libri profetici di Daniele, Ezechiele, Isaia, Zaccaria, il Libro dei Salmi, quello dell'Esodo e il quarto Vangelo. È verosimilmente l'Apostolo Giovanni a scrivere le visioni che riceve sull'isola di Patmos, su comando dell'angelo inviato dal Signore, da comunicare agli uomini e da svelare anche agli stessi angeli (Ap 1, 9-11). In particolare, ad alcuni dei sette angeli responsabili delle sette Chiese viene annunciata la possibile rimozione del candelabro loro affidato, per avere mantenuto una condotta omissiva, "mancando" dunque non in opere ma in omissioni, avendo permesso l'entrata alla guida del Corpo della Chiesa di persone impure, idolatre e fornicatrici (Ap 2:14,15,20). Il candelabro svolge la funzione di reggere la candela, quale simbolo della fiamma accesa della fede. L'intero Testo è in sé espressione di un genere letterario definito apocalittico, figlio del genere letterario profetico, specializzato nell'offrire precise indicazioni sulle cose che dovranno ancora accadere, alla luce della Rivelazione di Gesù Cristo. Una prima lettura lascia sconcertato il lettore per l'apparente mancanza di coerenza tra visioni, immagini e simboli e le deduzioni che ne conseguono. Pur essendo scritto utilizzando la forma futura dei verbi il suo messaggio si rivolge al tempo presente. La data finale della sua redazione risale alla fine del primo secolo e appartiene alla letteratura del corpo giovanneo, in quanto redatto in conformità agli insegnamenti che furono propri dell'apostolo del cuore. Accade pertanto che, mentre la Chiesa Petrina celebra l'Eucarestia e san Paolo l'annuncia a tutte le genti, san Giovanni vi entra e ne proclama le relazioni più intime. Il Libro dell'Apocalisse parla difatti da dentro il Corpo Eucaristico, il che rende la testimonianza dell'apostolo veritiera e non più immaginaria, assolutamente rispondente alle realtà che dovranno presto accadere e delle quali Gesù Cristo è il Testimone e Autore.

All'interno del Libro sono descritti almeno quattro Libri addizionali:



1) Il Libro indirizzato agli angeli delle sette Chiese (Ap 1, 11); 2) Il Libro sotto forma di rotolo presente al quinto capitolo, che indica l'incorporazione del Vangelo di Cristo e l'apertura dei sette sigilli (Ap 5, 1); 3) Il piccolo Libro aperto dalla mano dell'Angelo, che guida l'umanità nel passaggio dalla vita acquatica alla vita aerea (Ap 10, 8); 4) Il Libro dei viventi che riceveranno il dono della Vita eterna, aperto al capitolo venti insieme ad altri libri, i cui dettagli non sono menzionati ma che potrebbero rimandare ad altri testi ritenuti sacri dai fondatori di religioni che si sono susseguite nel tempo. Anche questi altri libri meritano di essere aperti, per elargire il dono della Vita eterna alla luce degli elementi di Verità che essi contengono (Ap 20, 12). Almeno quattro Libri diversi, dunque, ma tutti intimamente collegati tra loro dall'Infinito Amore che Dio nutre per ogni singola Sua creatura.

L'Apocalisse, nel Suo insieme, è un testo di incoraggiamento spirituale e pastorale e non un annuncio catastrofico, come purtroppo viene spesso inteso, in vista della fine del mondo fisico presente, che farà spazio ad una Nuova Terra senza più il mare e ad un Nuovo Cielo. Scritto in un periodo di grandi persecuzioni e costellato di martiri, rimane molto attuale perché il mondo ha deciso di persistere nella sua condotta ostile verso quanti testimoniano i valori di Cristo, avendo in odio i Principi Evangelici tristemente sostituiti dalla supremazia sull'altro, dal dominio a tutti i costi, dalla ricchezza smodata e dal trionfo dell'individualismo a danno della collettività. Pur non paragonabile a un vero e proprio Messale quest'ultimo Libro del Secondo Testamento invita sacerdoti, fedeli e non credenti a seguire la Testimonianza di Cristo, preparandoli individualmente e in senso comunitario ad affrontare le prove che la vita serberà loro. È questo il messaggio attuale di base che scorre nelle Sue pagine. Le scene descritte ci ricordano come il Culto che si celebra nelle Chiese sia in realtà un'anticipazione del Culto Celeste, di cui l'Apocalisse parla dettagliatamente e che, laddove i cristiani si riuniscono per la Santa Celebrazione fanno che, soltanto fortificandosi per mezzo dell'Eucarestia potranno, una volta fuori dalla Celebrazione, debellare le forze crudeli visibili e invisibili del male.

L'Apocalisse vive di simboli, attraverso un'intelaiatura imprescindibile che vanta numerose categorie quali: 1) Il simbolismo numerico,



mediante l'uso di diversi settenari (Le sette chiese, i sette candelabri, i sette sigilli che custodiscono il senso della vita di ogni uomo, le sette trombe e le sette coppe, le sette stelle, i sette giorni della creazione – il numero sette sarà utilizzato da Dante nella Divina Commedia quale simbolo di perfezione – nell'Apocalisse i sette occhi rimandano alla pienezza della vista spirituale; i 12 basamenti; i 24 Vegliardi (Sono i santi di tutti i tempi che intercedono per i cristiani in cammino e che già godono la Gioia di Dio), con in mano ciascuno una coppa e uno strumento musicale (Le coppe sono i profumi delle preghiere dei santi che raggiungono Dio notte e giorno); il numero 666; i 144.000 e i 2 Testimoni (Questi sono chiamati a profetare per 1260 giorni e rappresentano quanti hanno deciso di vivere da cristiani nel corso dei secoli, rimanendo fedeli a Cristo e donando quanto accolto grazie alla corporeità sponsale ricevuta in forza dei Sacramenti); 2) Il simbolismo cromatico, i quattro cavalieri espressione del bianco, del rosso, del verde (Colore che indica la morte prematura assimilabile al filo verde d'erba che secca rapidamente e all'aspetto assunto dal cadavere in putrefazione che ritorna alla terra), e del nero (Che rimanda alla morte eterna); 3) Il simbolismo cosmico, del sesto sigillo (Il sole che si oscura, la luna che diventa rossa come sangue, le stelle che cadono e i monti che finiscono nel mare); 4) Il simbolismo antropologico, (La Donna vestita di Sole con la luna sotto i Suoi piedi e gli Uomini che svolgono una specifica funzione nel Libro). Il cavaliere bianco è assimilabile a quanti hanno custodito la Parola di Cristo che, con la Sua Onnipotenza trafigge il cuore di ogni uomo vivificandolo. Il secondo cavaliere è l'uomo violento che continua a compiere azioni sanguinarie, dello stesso colore rosso del drago che lo incita a uccidere i propri simili. Il cavaliere nero, con in mano la bilancia del giudizio, indica la morte ultima e definitiva di cui l'uomo fa ampiamente esperienza sulla Terra quando commette il peccato mortale; 5) Il simbolismo teriomorfo, relativo a raffigurazioni di animali (I quattro esseri viventi che stanno vicini al Trono: l'aquila, il vitello, il leone e l'uomo; le bestie che salgono dal mare e dalla Terra, il drago infernale, la bestia scarlatta); 6) Il simbolismo mineralogico, Oro, Bronzo, Ferro, Zolfo, Legno, Gemme preziose. (Quest'ultime, sono sapientemente posizionate nelle fondamenta della Gerusalemme Celeste a sottolineare il valore inestimabile che ogni uomo riveste agli occhi di



Dio, sin dalla sua fase di vita zigotica, rendendolo assimilabile per l'appunto ad una gemma di rara bellezza); 7) Il simbolismo geografico (Le sette chiese dell'Asia minore, nell'attuale Turchia, quale immagine del processo di placentazione che affonda i villi coriali del Corpo Mistico in gestazione spirituale nel Grembo del Mediterraneo, che simboleggia il Grembo di Maria). Ciascuna di queste Chiese Madri rimanda dunque ai tre foglietti embrionali, che daranno luogo ai quattro tessuti fondamentali della Chiesa Universale. Il capitolo 12 fa da spartiacque tra l'embriologia relativa al Nuovo Concepimento Sacramentale della Chiesa, quale Corpo Mistico di Cristo e il Parto Celeste, che ne sancisce la Rinascita dall'alto anticipata a Nicodemo (Gv 3,3). Dopo tale rinascita al Cielo vengono descritti lo sviluppo e la crescita inarrestabile del Corpo Mistico della Chiesa, i rapporti topografici dei Suoi organi costitutivi e la rabbia furente che la Sua Onnipotenza suscita nei confronti delle forze del male e del maligno, in se stesse impotenti dinanzi a tanta Maestà e sempre sottomesse alla Permissione Divina; 8) Il simbolismo sensoriale, Il senso della vista (In riferimento alle immagini illustrate), il senso dell'udito (In relazione all'ascolto degli squilli e delle trombe), il senso del gusto (Relativamente al piccolo libro che viene ingerito e descritto inizialmente dal sapore dolce ma che nella sua progressione lungo il canale alimentare, a causa dei processi digestivi e di assorbimento, diviene amaro, confermando il critico passaggio dagli Insegnamenti Evangelici alle prove che la Vita riserva per la crescita di ciascun Suo figlio, finalizzata al raggiungimento della sua pienezza spirituale). 9) Il simbolismo Liturgico ed Eucaristico, che si snoda all'interno di una vera e propria liturgia celeste in atto, in continuità con la liturgia terrena, la quale, ai tempi in cui venne scritta l'Apocalisse si stava sviluppando nella sua primissima forma al fine di raggiungere, nel corso dei secoli, il Suo pieno compimento (La manna nascosta, il mangiare dell'albero della vita, il banchetto di nozze dell'Agnello).

L'Apocalisse è l'Annuncio della Seconda Venuta di Cristo che viene a riprendersi tutto ciò che è stato creato per mezzo di Lui e in vista della Sua Incarnazione, Morte, Resurrezione e Ascensione, lasciando a ciascuna persona la facoltà di aderire o meno a tale Progetto, voluto dal Padre Celeste, e nel quale ogni uomo è stato concepito sin dal



principio quale preziosissima cellula del Suo Corpo Mistico. Al primo e al quinto capitolo Cristo si presenta come Pantocratore, vale a dire come Colui che ha una spada che esce dalla bocca che è la Sua Parola, che tutto penetra e tutto trasforma. L'Onnipotente e Signore di tutte le cose ha nelle Sue mani, da una parte, le chiavi del Paradiso e della morte e, dall'altra, le sette stelle che rimandano alle sette Chiese d'Asia, raffigurate da sette candelabri. Nel capitolo quinto Giovanni piange perché nessuno è in grado di aprire il Libro e di guardarlo per scioglierne i sette sigilli, finché non arriva il leone della tribù di Giuda, dotato di sette corna e di sette occhi, che incarna i Meriti conseguiti da Cristo e da lui ricevuti per Grazia. Appare come un Agnello Sacrificale Possente, simboleggiante la totalità degli Spiriti che Dio ha elargito su tutta la Terra, dall'alto del Suo Infinito Amore e da questi recepiti in pienezza in forza dei Sacramenti. Il corno diviene pertanto simbolo di luce e potenza e il numero sette ribadisce la pienezza e la totalità dei doni ricevuti che, nel caso specifico degli occhi, si traduce in pienezza visiva spirituale. Il leone della tribù di Giuda ha fatto fruttificare ai massimi livelli la testimonianza di Cristo, alla quale è chiamato ogni uomo, manifestando al prossimo i doni dell'umiltà, della mitezza, della generosità e dell'introspezione, che gli hanno conferito un elevatissimo livello di osservazione della realtà nella sua interezza, di obiettività e di apertura mentale intriso di spirito di sacrificio. I quattro animali che stanno attorno al Trono e all'Agnello sono tre animali e un angelo, muniti di occhi dentro e fuori. Nell'insieme costituiscono la prima risposta dell'uomo all'opera salvifica operata da Dio, che parte dal suo cuore di carne, con le quattro camere cardiache di cui i quattro esseri sono testimonianza.

Il libro dai sette sigilli svela la storia della Salvezza operata da Cristo Morto e Risorto, mediante il Mistero Pasquale. Nel quinto sigillo è Cristo a consolare i martiri non nati e li invita a pazientare, affinché si compia il numero degli eletti chiamati a sperimentare nella propria carne tale specifica categoria di crudele martirio. Quando l'Agnello apre il settimo sigillo c'è silenzio nel cielo per circa mezz'ora, cui segue il suono della prima tromba accompagnato dal sole che si oscura, dalla luna che diventa rossa come il sangue e dal cielo che si rotola su se stesso. La Salvezza di Dio, che è stata rivelata nella storia dal Libro dell'Apocalisse, ha una sola chiave di lettura che è Cristo. Il Redentore



e il Salvatore dell'umanità si presenta, al pari dei 24 Vegliardi, con i capelli bianchi a indicare la Saggezza dell'Eterno. I quattro venti, deputati a spazzare tutta la Terra, resteranno bloccati fintantoché il settimo sigillo non verrà aperto.

In definitiva, il 73° Libro della Bibbia con i suoi 22 capitoli svela, rivela e sintetizza, al pari di ciò che avviene in una cellula umana zigotica in riferimento alla sintesi proteica espressa dalle 22 paia dei suoi cromosomi, ciò che è accaduto, che accade e che accadrà. Tale cellula è il fondamento del Pane Azimo consacrato dal Sacerdote, quale espressione della Nuova Umanità Redenta, Salvata e Ricapitolata da Cristo, che è stata totalmente Rigenerata e Riconcepita nel Grembo di Maria, dal quale rinascerà una seconda volta al dodicesimo capitolo. Tutti questi simboli fanno parte di questa Nuova Corporeità, in rapporto di continuità con la corporeità dei comuni mortali che vivono sulla Terra. Pertanto, tutta la sofferenza della creazione e le doglie del parto sono già percepibili dai singoli individui della collettività umana.

L'amarezza della prova non deve mai scoraggiare e allontanare dall'Amore di Cristo, ma messa al servizio di un Bene superiore da collocare in un contesto diverso da quello strettamente personale, di singola cellula. Questo ci aiuta a comprendere come tutti gli uomini siano realmente collegati gli uni agli altri molto più di quanto si possa pensare, poiché tale legame di parentela è fondato non soltanto nella genetica ereditata o nel contesto socioculturale in cui s'è nati e ci si è formati quanto, primariamente, nella Gestazione Spirituale che l'umanità vive all'interno del Grembo di Maria, nutrita dal Legame di Sangue Espiatorio effuso sulla Croce da Cristo. Nel Mondo Nuovo non ci sarà più il mare, quale espressione della concentrazione salina presente nel nostro albero circolatorio, poiché la chimica di ciascun corpo e della Nuova Creazione vivrà in Eterno dello Spirito di Cristo riversato nell'Acqua Viva. Lo stagno di fuoco e zolfo sarà invece la nuova condizione di quanti avranno deliberatamente scelto la morte eterna, le fiamme dell'accusa, del rancore, della ribellione, dell'individualismo, lasciandosi gravitare in basso a vari livelli nello stagno infernale, insieme a satana, loro seduttore, alla bestia e al falso profeta, mostruosità da loro suscitate.

Saranno invece quelle stesse Acque vive scaturite dal Costato trafitto



di Cristo a dissetare i fedeli che avranno scelto di mettersi alla Sua sequela. È difatti l'umanità dei non nati, costituita da una o poche cellule, ad evaporare, ascendendo come nuvole nel cielo verso il Trono di Dio, ragion per cui Gesù nella Seconda Venuta non apparirà su un monte, né su una pianura e neppure in un fossato o sulle acque di un lago ma sulle nubi del cielo.

Il monito iniziale di non aggiungere o sottrarre nulla di quanto scritto nel Libro dell'Apocalisse rappresenta un invito rivolto a ciascun uomo, di vivere la propria condizione umana quale cellula del Corpo di Cristo, donando il proprio servizio senza andare oltre e neppure in difetto, per non ingenerare patologia ed essere investito dei flagelli o privato dell'albero della vita e della città santa che sono stati illustrati. In riferimento all'invito di mettere in pratica le cose scritte in questo Libro perché il tempo è vicino, v'è il rimando all'imminente parto del Corpo dell'Umanità, Redento, Salvato e Rigenerato da Cristo, destinata a nascere dall'alto del Grembo Mariano sotto le sembianze di un nascituro maschio, come descritto al Capitolo 12. Il Corpo Mistico Ecclesiale Trionfante governerà tutte le nazioni e tipologie tissutali umane ancora pellegrine sulla Terra, con scettro di ferro, a motivo della Sua intima vicinanza con Dio e il Suo Trono. Il Corpo Mistico è in continua crescita mitotica e meiotica sulla Terra, secondo un processo di sviluppo dimensionale e organizzativo che ha il suo corrispettivo nella Gerusalemme Celeste che scende dal Cielo, da Dio, come una sposa adorna per il Suo Sposo, quale compimento della visione onirica di Giacobbe, della scala che unisce Terra e Cielo e gli angeli che salgono e scendono sui suoi pioli.

L'Apocalisse invita dunque e non intimorisce il lettore, esortandolo a cambiare prospettiva e a fare esattamente quello che la sua vocazione gli suggerisce, né più né meno, altrimenti il rischio sarà quello di non compiere il proprio mandato o di modificarlo, adattandolo ai propri progetti, come fece l'angelo ribelle che, in luogo di portare la luce agli uomini portò l'accusa, la separazione, l'odio, la distruzione, la prima e la seconda morte, quest'ultima nella lontananza definitiva ed irreversibile da Dio, Creatore e Signore di tutte le cose visibili e invisibili.



Noi viviamo nell'attesa della Seconda Venuta di Cristo che apparirà nella Sua Gloria sulle nubi del cielo e, vivendo con Lui, in Lui e per Lui siamo accompagnati durante la nostra missione terrena, imparando a camminare, ad agire e a contemplarlo, come fa una Sposa affiancata dal suo Sposo, lo Spirito Santo. Lo Sposo è la Terza Persona della Santissima Trinità, che Cristo ci ha mandato affinché guidi ciascun uomo alla piena conoscenza del Suo mistero, mentre la Sposa è Maria, chiamata a trasformare ogni uomo in Chiesa viva, individuale ed ecclesiale al contempo, facendola entrare per mezzo dei Sacramenti all'interno del Suo Grembo Magnificato, mediante una Seconda Gestazione di tipo Sacramentale. In tal senso Gesù diviene lo Sposo della Chiesa nello Spirito Santo. Lo Spirito e la sposa dicono: «Vieni!». E chi ascolta, ripeta: «Vieni!». Chi ha sete, venga; chi vuole, prenda gratuitamente l'acqua della vita (Ap 22, 17). Tale seconda venuta era già stata anticipata in Marco: Ma egli taceva e non rispondeva nulla. Di nuovo il sommo sacerdote lo interrogò dicendogli: «Sei tu il Cristo, il Figlio di Dio benedetto?». Gesù rispose: «Io lo sono! E vedrete il Figlio dell'uomo seduto alla destra della Potenza e venire con le nubi del cielo» (Mc 14, 61-62). Seconda venuta che viene ancora preannunciata al primo capitolo dell'Apocalisse: Ecco, viene con le nubi e ogni occhio lo vedrà, anche quelli che lo trafissero, e per lui tutte le tribù della terra si batteranno il petto. Sì, Amen! (Ap 1, 7). A chiunque ascolta le parole della profezia di questo libro io dichiaro: se qualcuno vi aggiunge qualcosa, Dio gli farà cadere addosso i flagelli descritti in questo libro; e se qualcuno toglierà qualcosa dalle parole di questo libro profetico, Dio lo priverà dell'albero della vita e della città santa, descritti in questo libro (Ap 22, 18-19). Colui che attesta queste cose dice: «Sì, vengo presto!». Amen. Vieni, Signore Gesù. La grazia del Signore Gesù sia con tutti voi, Amen! (Ap 22, 20-21).







Jehoshu'a

ASSOCIAZIONE CULTURALE
ABBAZIA DELLE TRE FONTANE
VIA DELLE ACQUE SALVIE , 1
00142 ROMA
P.I./C.F. 11326131007

TEL: (+39) 06.5413310
INFO@ARTESACRA.ORG
WWW.ARTESACRA.ORG



www.dallafonteallacreazione.it